Anno VI. - N. 1891 — Trieste, Lunedì 14 Marzo 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1891

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

A pro' dei danneggiati dal terremoto. Diamo oggi un' altra lista di nomi di generosi oblatori che vollero portare il loro obolo a sollievo delle sventurate popolazioni colpite dal terremoto.

6240 Gino Cambon
Mario Cambon
Giovanni Cambon
Nella Cambon
Margherita Cambon
Vittorio Neumann
Gisella Neumann
Melania Neumann
V. di V. Neumann
Maria Zuanelli
6250 Maria Lenna
Giovanni Lenna
Giuseppina Machlig
Luigia Milano
Alberto Sartorio
Giovanni Ploner
Andrea Kuchez
Giuseppe Fumagalli
Luigi Bednarz di B.
Vincenzo Tonegutti
6260 Fr.a Debellak
Maria Cremesi
Marco Sachol
Ernesto Bohme
Antonio Pletner
Gugl.na Pletner
Giuseppina Venier
Gugl.mina Venier
Giovanna Cucagna
Lodovico Matosel
6270 Ant.a Matosel
Maria Matosel
Z. Azzeccagarb.
Giuseppina Gracchi
C. Mecchia
C. Mecchia
Giuseppe Terzesin
Eleonora Pestian
Giovanna Paunig
Anna De Agostini
6280 Salvat. Sessa
Maria Bonazza
Isidoro Bonazza
Eloisa Bonazza
Franc.o Guerrera
Carolina Guerrera
Arturo Guerrera
Ruggero Guerrera
Manfredo Guerrera
Egeria Guerrera
6290 Emma Effe
Giuseppe Strukel
Ermanno Strukel
Giusepp. Struckel
G. B. Toss
Anna Toss
Giovanni Toss
Michele Jorass
Teresa Jorass
Angiolina Cipriotti
6300 Mat.e Ribolli
Cap. Ivo Lucovich
Ernesta Lucovich
Lucia Lucovich
Oscar Berquier
Anna Berquier
Gius.a de Wagathey
Maria Bernardino
Lorenzo Pellarin
Maria Pellarin
6310 Luigia Metlica
Adele Bertolizio
Carlo Wolf
Widissich i. r. serg.
Paolo Hrovath

M. Padovani
Leopoldo Sardotsch
Edoardo Cisilino
Rosa Cisilino
Giulio Cisilino
6320 Eug. Cisilino
E.lia Schrökenfuchs
Eugenio Penso
Girolamo Degrassi
Bortola Degrassi
Fr.sco Benvenutti
Maria Benvenutti
Giov. Benvenutti
Flaminio Viterbo
Moisé Ancona
6330 Eug.a Troya
Maria Acquaroli
Michele Devetack
Giovanni
Erminia
Pietro Cargnello
Giovanni Vianello
Anna Vianello
Del Ben Vianello
G. Paris
6340 Angelo Giosio
Angelo Santini
G. Bronzin
G. Magris
Enrichetta Magris
Eduardo Magris
Enrico Magris
Umberto Magris
Antonio Negri
Carlo Sulligoi
6350 Vitt. Luzzatto
Dom. Benussi
Alfredo Alpron
Luigi Candotti
Mario Buzzi
Davide Coen
Carlo Franzin
Livio Herlitzka
Giuliano Perco
Mario Zecovin
6360 Gius. Saunig
Pietro Sticotti
Achille Venier
A. Brocchi
Dom. Sbisà
Gius. Marini
Vittorio Cominotti
C. Mrach
Gius. Lazzarini
Adolfo Nagor
6300 Giov. Spadon
Giov. de Bernardis
Arturo Robba
B. Brocchi
G. Levi
Gino Saraval
S. Piccoli
Ricco Bassich
Gius. Sauli
Vitt. Biasotto
6380 Ugo Masten
Andrea Azzelini
Michelangelo Besso
Guido Finzi
Renato Saversich
Renato Iellersitz
Mauro Herlitzka
Adriano Sturli
Carlo Gnesda
Gius. Lazzarini

6390 Am. Mussafia
Salvatore Sabadini
Pietro Smecchia
Paolo Ianovitz
Alberto Slataper
Massim. Gortan
L. Lazzarini
Arturo Castiglioni
Elio Iesurum
Umberto Garlatti
6400 V.o Gmeinbök
Aldo Fabris
Giov. Bercugel
Ant. Gandusio
Gust. Gandusio
Cairoli Bertin
Soc. Op. Scalpellini nonchè i seguenti soci.
Antonio Zamperlo
Domenico Matelich
Michele Purich
6410 G. Belgrado
Giacomo Busolini
Giovanni Bortoloti
Francesco Batilana
Giuseppe Moroguti
Giuseppe Stabile
Francesco Rizotti
Francesco Zotig
Giusto Snidersich
Lorenzo Bello
6420 Giov. Cian
Gius. Lauroncich
Antonio Zotig
Usina com. del gas
a) Rilevatori
Franc. Picco
Ant. Rosa
Franc. Satti
Eug. Werk
Abele Zacchelo
b) Accendi fanali
Gius. Kramer
Franc. Padovan
6430 Gius. Bogher
Celeste Cignolini
Gius. Baucer
Ant. Cristofoli
Giov. Ziack senior
Giov. Ziack junior
Giov. Stabile
And. Sinsich
Franc. Renzel
Pietro Zivich
6440 Val. Baldassi
Ant. Baldassi
Gius. Baldassi
Gius. Moret
Piet. Bergamasco
Luigi Trigatti

Ant. Gabas
Dom. Zanor
Franc. Molka
Corrado Demarchi
6450 Ant. Cipron
Ant. Vida
Franc. Baucer
Pietro Solich
And. Schivitz
Ant. Kaucich
Francesco Rinaldi
Gius. Chiesa
Ant. Vigna
And. Ballerich
6460 L. Delfabbro
Ant. Buttazzoni
Giov. Pizin
And. Zwetresnig
Addetti all' ammin. del giornale l' Indipendente.
Michele Zaccaria
Benedetto Segrè
Giovanni Linussi
Gius. Zaccutti
Alessandro Milla
Giuseppe Ruggeri
6470 G. Mazzocchi
Gioacch. Heller
Pers. della fabrica aceto Godnig.
Giuseppe Covi
Leopoldo Strekely
Gius. Tommasini
Antonio Cirielli
Giovanni Mauro
Giacomo Sussel
Guglielmo Cescutti
Franc. Gorian
6480 Val. Pecchiar
Giov. Zelesnik
Pers. Caffè Nuova Stella Polare.
Giorgio Guetz
Domenico Guetz
Adamo Tofatz
Giacomo Veraguth
Giovanni B. Toffolli
Ferdin. Ambrosetti
Giovanni Dematia
Giovanni Vurtuna
6490 Ant. Sacuti
Alberto Cosolo
Pers. del Caffè Concordia.
Giovanni Salvador
Bortolo Scaricich
Pietro Carier
Caffè Fontana.
Giovanni Tonelli
Giuseppe Valle

Telegrammi e Corrispondenze

Nuove scosse di terremoto. ROMA 13. Circa alle nuove scosse di terremoto telegrafano da Savona: Oggi alle 3 1|4 pom., si sentì una nuova ma leggera scossa sussultoria, che ha durato quattro secondi e che suscitò un poco di panico negli abitanti, i quali in gran parte dalle case si riversarono nelle vie. Continua la gente a stare negli attendamenti, i quali sono anzi aumentati in seguito all' odierna scossa. Le notizie qui pervenute finora, recano che la scossa è stata assai forte a Diano Marina, a Finalmarina e a Ventimiglia. A Diano, gli operai addetti alla ricostruzione della stazione, si rifiutarono di continuare i lavori, che vennero sospesi per precauzione. A Finalmarina, tre operai furono feriti per la caduta di un muro. A Ventimiglia, una parte della stazione ferroviaria fu fatta evacuare in seguito ai danni che la fecero dichiarare inabitabile.

— Anche a Venezia ed a Torino fu sentita la scossa; nessun danno e poco allarme.

— DIANO MARINA 12. Oggi vennero estratti dalle macerie di Diano Marina due cadaveri. Ne rimangono sotto le rovine ancora una quarantina. Parecchi cadaveri vennero trasportati al Cimitero all' insaputa della popolazione, onde non aumentarne lo sgomento. I Comitati di beneficenza lavorano indefessamente. Il generale De Sonnaz spiega grandissima attività. Egli sorveglia lo sgombero delle macerie che vengono caricate su vagoni della ferrovia Decauville, e quindi buttate in mare. Continua la demolizione colla dinamite delle case che minacciano rovina. I magazzini d' olio sono salvi.

— GRAZ 13. Scrivono alla *Grazer Morgenpost* da Tüffer, che poco dopo le 3 ant. di Giovedì furono sentite colà cinque o sei scosse di terremoto che durarono da 5 a 7 secondi nella direzione da nord a sud.

Una passeggiata di beneficenza. PADOVA 13. Per iniziativa d' un Comitato di cittadini e di studenti ebbe luogo una passeggiata di beneficenza pei danneggiati del terremoto. Vi erano quatto squadre di raccoglitori con carri e carrozze. Il corteo partì dal Municipio e percorse tutte le principali piazze della città. La passeggiata ebbe ottimo successo. Si raccolsero moltissimi indumenti e circa lire 4000 in denari.

Un pazzo. BERLINO 13. E' stato arrestato un pazzo, il quale diceva di voler predire all' imperatore il giorno della sua morte e comunicargli un piano di campagna.

Un regnante a Firenze. FIRENZE 13. Trovansi da più giorni in Firenze nel più stretto incognito S. A. R. Enrico XIV, principe regnante di Gera Reuss e sua figlia. L' altrieri Sua Altezza Reale coll augusta figlia accettarono l' ospitalità di Ernesto Rossi, del quale sono entusiasti.

Un grave fatto di sangue. SASSARI 13. Certa Maria Cioccin, dopo avere amoreggiato per molto tempo con un tale Pintadu al quale aveva pure mangiato molti danari, l' aveva abbandonato per darsi ad altri amori. Il Pintadu aggredì improvisamente la Cioccin e l' uccise con sette colpi di coltello.

I drami della gelosia. LIVORNO 13. Assunta Bettagni, d' anni 19 doveva ierlaltro impalmarsi col suo fidanzato Falconi Enrico, d' anni 23, facchino. Alle otto di mattina il Falconi, penetrato nella camera da letto della giovine armato di revolver, le esplose contro un colpo. La palla investì la Bertagni nell' omero sinistro. Col mezzo di una vettura la ferita fu trasportata allo spedale; il feritore che fu spinto al deplorevole eccesso da gelosia d'amore si è costituito spontaneamente nelle mani della giustizia.

Un orribile suicidio. MODENA 13. E' avvenuto in villa S. Damaso, in casa del dott. Pini. Un contadino, salito su di un albero, col falcietto si tagliò la gola. Accortisene i presenti vollero arrestarlo nell' insano proposito, ma egli, grondante di sangue, si diede alla fuga ed andò a buttarsi nel pozzo della casa e quando ne fu tirato fuori era cadavere. — La causa dell' orribile suicidio si deve attribuire ad un accesso di alienazione mentale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 6·19 tram. 6.—. Oggi: S. Matilde. Domani S. Longino Termometro C. ore 7 ant. 7·4, 2 pom. 6·9. Altezza bar. 750·8.

La Società Operaia ed il „Pro Patria.“ Il consiglio dei mastri della nostra Società Operaia ha preso nella sua ultima seduta una deliberazione che prova anche una volta quanto gli uomini chiamati a dirigere le sorti della robusta Società sieno all'altezza del loro compito e non trascurino nulla di quanto possa aggiungere importanza morale alla istituzione esuberante di vita.

Su proposta della Direzione il Consiglio dei mastri prese la seguente

Risoluzione.

Il Consiglio dei Mastri della Società Operaia Triestina, udite le motivazioni della Direzione; considerato che tutto quanto tende all'istruzione ed all' educazione delle classi popolari ed al loro intellettuale miglioramento va efficacemente incoraggiato ed appoggiato; considerato che lo Statuto sociale dell'art. 3 lett. b) e i) contempla tassativamente fra i modi onde la Società si propone raggiungere i suoi scopi, anche l'istituzione di speciali corsi d'istruzione, *nonchè qualunque altro mezzo consentito dalla legge*; applaude ai generosi e civili intendimenti che promossero la costituzione della Società „Pro Patria“ e mentre fa piena adesione alla stessa e le assicura il proprio appoggio morale, delibera:

I. La Società Operaia Triestina, nella sua qualità di corpo morale, viene inscritta quale socia nel gruppo locale dell'associazione „Pro Patria“;

II. La Direzione è autorizzata ad associarsi a tutti quegli atti ed a tutte quelle deliberazioni che gli altri sodalizi cittadini prendessero ad incremento e vantaggio della nominata istituzione.

La proposta della Direzione era preceduta da una splendida relazione, dalla quale ci piace di stralciare questo brano:

„Dal fondo delle vallate tridentine, or saranno due anni, sorse alta una voce chiamando alla riscossa quanti sentono carità di patria e coscienza di civiltà, per difendere e propagare, mediante la scuola, l'avita nostra favella. A quella voce che risonò forte nei cuori, mille e mille altre risposero e coll'entusiasmo che deriva dalla santità dello scopo, l'idea propagandosi rapida come il baleno, in breve tempo una possente associazione stendendo le braccia dalle Alpi retiche al Quarnero, strinse in un forte amplesso quattro provincie. I comuni, il clero, le corporazioni, i sodalizi andarono a gara nell'appoggiarla e nel rimuovere gli ostacoli che le potevano inceppare il cammino. Ora questa società che - aliena da partigianerie - tende solo ad istruire ed educare nella lingua dei nostri padri, nella lingua che ancor in quest' ultimo secolo illustrarono Rosmini e Tommaseo Kandler e Rossetti, Prati e Giuseppe Revere, questa società che nella sua insegna „Pro Patria“ incarna l' assunta missione, è un fatto compiuto.

La Società Operaia, che ben a diritto, va orgogliosa di trovarsi sempre in prima linea quando trattasi d' incoraggiare o promuovere delle istituzioni che tendono al progressivo e costante miglioramento delle classi popolari, non può in questa circostanza allontanarsi dalle sue tradizioni.

Tempo melanconico ieri mattina piovigginoso e nebuloso. In fumo tutti i progetti di passeggiate. Pomeriggio lungo e stucchevole; giornate in cui si è stanchi senza aver lavorato affatto; di quelle che il Leopardi odiava con tutto il vigore della sua anima di poeta.

Giornate tristi, in cui la melma inzacchera gli stivali, e lo sconforto invade l'animo. Signore nevrotiche in sussulto. Ozi molli e infingardi con la sigaretta fra le labra. Caffè neri in rialzo.

Verso le sette di sera si alzò un vento fortissimo, e la pioggia sferzante, dirotta, non cessò un solo momento. La temperatura si fece fredda. Fu un tuffo nell'inverno più crudo e più antipatico, che diede noia a tutti, rendendo deserte le strade.

Si ricorse di bel nuovo al paltò d'inverno. Le *spolverine* primaverili furono rimessa a dormire.

La gente, imbaccucata, lottante con il vento che non permetteva di tener aperto l'ombrello, si rifugiava frettolosa nei caffè e nelle birrarie, o rincasava per tempo, lasciando sibillare le ratfiche al di fuori, e accovacciandosi intanto nel proprio letticciuolo

Un rimpianto alla fugace primavera dei giorni passati, una imprecazione a questo importuno non chiamato, che torna.

Verso la mezzanotte la pioggia si mutò in un nevischio che, sbattuto dal vento, cadeva in tutte le direzioni. Un tempo infame.

Colta... al vento.

— Beati i direttori d'orchestra.

— ?...

— Essi almeno, nelle sere come questa, possono fare le loro vendette, e *battere*... il tempo.

Una mesta commemorazione. Nella chiesa di Ala, nel Trentino, fu celebrato di questi giorni un ufficio religioso in memoria dei caduti di Saati e Dogali.

Mentre alcune affettuose iscrizioni commemoravano i valorosi, in mezzo al tempio sorgeva un grandioso catafalco adorno di ceri, contornato da un gran numero di fasci d' armi, e coperto di fiori e ricche corone di lauro, alcune delle quali accompagnate da nastri recanti nobili e gentili iscrizioni.

Gabinetto di Minerva. Questa sera, alle otto, ha luogo l' annunciata lettura del signor Alberto cav. Tanzi. Sarà un *capriccio* dal titolo: *In senectute.*

Associazione per l' arte e l'industria. L'adunanza generale ordinaria di questo sodalizio, indetta per le 12 merid. di ieri, non potè aver

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

99

— Sì, finchè ciò piacerà alla signora Riccardi, o all'abate Clodoveo. Il giorno in cui non avranno più bisogno di voi, vi chiuderanno la porta, come a me, e romperanno ogni relazione con voi.

Tutti tacevano, giacchè tutti comprendevano questa verità, specialmente Giorgina, che avrebbe potuto dire:

— È una cosa già fatta!

— E allora - proseguì Delmont - la mia posizione sarebbe questa, che, vivendo a Parigi, e avendo mia figlia qui, vicino a me, non potrei nè vederla, nè difenderla. Ella sarebbe orfana ed io non avrei più figlia. Al posto mio, vi acconsentireste voi, Steinbach?

— Non dico... Cerco un mezzo pratico... ecco tutto.

— Ve ne sono due: Posso ripartire, fuggire, raggiungere l'America con Giorgina, nascondermici con lei...

Oliviero a queste parole si avanzò, era estremamente pallido.

— Ma io l'amo, e non voglio perderla nemmeno io! stava per esclamare.

La risposta di suo padre arrestò la parola sulle sue labra.

— È assurdo! - diceva l'avvocato. - Sarete inseguito, arrestato. Vi riprenderanno Giorgina e avrete sagrificato voi stesso, senza profitto per lei. Ammettendo anche che riusciste, che bella vita che creereste laggiù a vostra figlia! Obligata a nasconderai, a tacere il suo nome, non potendo nemmeno maritarsi perchè occorre il consenso o l' atto di decesso dei genitori. Ora, sua madre, essendo oggi la sola che abbia il diritto di disporre della sua mano, bisognerebbe cadere nuovamente sotto di lei e allora...

Giorgina voleva dire:

— Non pensate a me, pensate soltanto a lui, a mio padre!

Delmont alla sua volta mise una mano sulla bocca.

— No, taci - fece egli dolcemente. - Il mio egoismo paterno m' accecava. È vero, non ho il diritto di importi quest'esistenza di proscritto.

Egli guardò Oliviero, i cui lineamenti contratti e il cui sguardo disperato dicevano abbastanza ciò ch'egli soffriva; poi baciò Giorgina in fronte.

— Povera fanciulla - mormorò egli.

Il signor Steinbach aveva ripreso la sua passeggiata in lungo e in largo, come faceva sempre sotto l' impero di una preoccupazione violenta.

— Dunque - continuò Delmont - non vi è più che un mezzo.

L'avvocato si fermò bruscamente.

— Quale? - fece egli.

— Soltanto la signora Riccardi può sciogliere la situazione. Ella conosce il vero assassino. Andrò a trovarla, le dirò chi sono, esigerò la verità e l'otterrò!

La faccia di Giorgio aveva preso una espressione di fredda risoluzione così terribile che era evidente ch' egli non indietreggerebbe innanzi a nulla per ottenere questa confessione dalla quale sperava trarre la possibilità di una riabilitazione.

— Sarebbe forse il migliore e il più semplice, disse allora l'avvocato; ma è immensamente pericoloso.

— Che cosa avete dunque? esclamò egli tutto ad un tratto vedendo Giorgina venir meno e vacillare.

Oliviero si era già slanciato e la teneva fra le sue braccia.

— Che cos' hai Giorgina, che cosa hai? esclamò alla sua volta Delmont prendendole le mani.

— Niente! diss' ella, mi sento meglio. Infatti ella si raddrizzò.

— Ah! tutte queste emozioni l' uccideranno, mormorò Oliviero.

Giorgina si era rimessa facendo uno sforzo eroico di volontà,

— Padre mio, diss' ella con voce debole e bassa vedo che bisogna parlare... Avrei voluto tacermi... Non lo posso, nè lo devo. Questo segreto che tu cerchi, questo segreto che il signor Steinbach ha cercato prima di me..

— Ebbene? dissero i due uomini.

— Io lo conosco!

— Tu!

— Voi!

— Sì! Io conosco l' assassino!

Mentre ella parlava così, il suo corpo fremeva e Oliviero, che continuava a sostenerla con un braccio, sentiva la palpitazione di tutta la di lei persona.

— Siamo salvi! esclamò Delmont. Parla Giorgina, parla anima mia! Ah! dopo esserti debitore della felicità, della gioia, della fierezza, ti dovrò l'onore!

Giorgio, raggiante, interrogava collo sguardo Giorgina che tremava.

Anche il signor Steinbach guardava la giovane, ma sembrava più inquieto che sodisfatto.

— Il suo nome! il suo nome! proseguì il padre, trasportato dalla più violenza emozione che potesse ancora risentire.

— Se l' esigi, rispose ella, te lo dirò... a te solo! E' di te che si tratta, del tuo onore, e tu solo sei giudice. Ma se tu mi credessi, se ascoltassi la mia preghiera, ebbene, non dovresti interrogare mia madre e nemmeno me stessa.

Delmont indietreggiò, al colmo della sorpresa.

— Ah! veramente! E perché questo? balbettò egli.

— Perchè vi sono delle verità che è meglio non conoscere.

— E' dunque molto terribile questa?

— Sì.

Delmont si passò la mano sulla fronte. Guardava sua figlia, guardava Steinbach.

— Avete delle prove? — domandò quest'ultimo lentamente.

— Sì, ma non so se siano sufficenti per i tribunali, e all'infuori delle mie non ve ne sono altre.

— Che importa! - riprese Delmont avvicinandosi alla giovane, - io posso conoscere qualsiasi verità, parla, sono forte.

— Sono pronta, se tu lo esigi, lo ripeto. Ma, ancora una volta, ti dispiacerà... e dubito che tu voglia servirti del mezzo di riabilitazione..... che io metterò tra le tue mani.

luogo per mancanza del numero legale. Alla prossima convocazione il congresso sarà valevole con qualunque numero di soci intervenuti.

Lutto su tutta la linea. Quando la sventura colpisce una famiglia, quando la morte la getta nel lutto e nel dolore, cessano per quella, per un dato tempo, le riunioni rumorose, i piaceri mondani. Dovrebbe cadere del tutto, quindi, la questione se durante i mesi di lutto sia o meno permesso di ricevere degli ospiti. Però le convenienze sono anch'esse inesorabili.

Spesso avviene che essendo stati invitati da X, si voglia ricambiare l'invito, e avendo degli oblighi anche con Y si approfitti dell'occasione per invitarlo assieme a Z, e così via.

Ne avviene che ad onta del lutto il ricevimento prende forma e sostanza regolare. Una delle nostre belle signore, appartenenti all' aurea aristocrazia del Napoleone, trovandosi in un simile frangente, e non volendo derogare da quelle leggi convenzionali che per lei erano inviolabili, ebbe la luminosissima idea di far listare a nero il *menu* destinato ad una cena in casa propria. Come restassero i convitati alla vista di quel mortorio, è facile imaginarlo. Ad ogni portata si piombava col pensiero nella fugacità della vita, quel *menu* listato era un continuo memento.

Del resto, c'era da essere grati alla vaga padrona di casa se non aveva disposto che i cibi venissero serviti in piatti listati, e che le salviette fossero anch'esse in gramaglia. È notevole che dopo cena si fece un po' di musica. Ma le nostre informazioni non parlano del programma eseguito. Probabilmente saranno state marcie funebri a tutto andare.

Quel giovane che voleva sbudellarsi. L'arrotino Virgilio Giovanella, d' anni 22, di cui narrammo l'altro giorno che, in seguito a dissesti finanziari, voleva porre fine ai propri giorni, recato all'ospedale presenta ora, nel suo stato di salute, un notevolissimo miglioramento.

Decisamento è venuto di moda. Telegrafano da Berlino al „N. W. Tagblatt :

Anche qui si *produce* attualmente un digiunatore, certo Cetti, norvegese (!) che si è proposto di vivere 30 giorni ad aqua pura e minerale con contorno... di fumo di tabacco.

Egli voleva veramente sostenere la prova del digiuno publicamente, ma la [illegible] spettacolo, permettendo il digiuno, ora già incominciato, soltanto a porte chiuse. Contro questo divieto il Cetti ha interposto il ricorso al ministero, mentre invece la stampa tutta è d'accordo nell'approvare l'operato dell'autorità. La „Voss. Zeit.“ dice anzi, che tali esperimenti non possono che contribuire a pervertire gli animi. Essere compito della scienza di sostenere coi propri mezzi le spese di questo esperimento.

Per intanto assunsero la sorveglianza del novello rivale di Succi quattro medici sotto la direzione dei professori Senator e Wolf.

E vedremo anche questa !

Concerto Wilhelmy. Questa sera al Politeama Rossetti ha luogo con l' annunciato programma il concerto del sig. Augusto Wilhelmy, violinista che viene fra noi preceduto da bellissima fama.

Mosaico. Qual è il *non plus ultra* del digiuno per un Succi ? Quello di digi nare per dar da mangiare agli altri. Il Succi infatti, tornato discretamente disilluso di Francia, trovasi ora a Milano, a da Milano passerà a Roma e poi a Napoli, dove farà un digiuno di 40 giorni a beneficio dei danneggiati del terremoto. La varietà che il Succi introduce in questo digiuno filantropico sta in questo che al trentesimo giorno monterà a cavallo e galopperà da Napoli a Roma, dove chiuderà con un'allegra baldoria in mezzo agli amici.

*** Le quattro madri di Noto. Sono quattro episodi del terremoto, quattro poemi di dolore e di sacrificio. Al primo crollo Giovanna Bottini, moglie di un capitano, uscì salva dalle rovine, ma non vide la propria bambina. Torna indietro, l'afferra, ma quando fa per uscire, una seconda scossa le seppellisce entrambo. Un' altra madre, mezzo sepolta fra le macerie, abbracciava i figli e implorava aiuto. Poco dopo le mura cadendo finirono di seppellirla. In altre due case furono trovate fra i sepolti altre due madri con le braccia avviticchiate ai corpicini dei propri figli, nella suprema voluttà del morire insieme.

*** A Venezia, due giorni fa, fu varato senza alcuna solennità l'avviso *Archimede*. È lungo metri 70 ed ha la forza di 1700 cavalli.

*** Questa è carina ! Avvenne alla clinica del prof. Bamberger, a Vienna. L'altro giorno, uno studente incaricato di fare la diagnosi ad uno degli ospitati, prese una cantonata solenne, e per la quale qualcuno fra i testimoni auricolari ride ancora. Dopo avere enumerato parecchi fra i sintomi che la malattia presentava, lo studente venne a dire : — È notevole inoltre l' ingrandimento della pupilla all' occhio destro....

— È possibilissimo - interruppe il paziente - il mio occhio destro è finto!

Teatro Comunale. Il buon successo ottenuto dalla *Gioconda*, fu confermato ieri a sera, alla terza rappresentazione.

Il publico ha applaudito la sig.a Mariani-Deangelis nel duetto del secondo atto e nel terzetto finale, come pure il baritono sig. Pessina, nella *barcarola*.

Il tenore sig. Brasi ha cantato ottimamente la bella e dolce sua romanza.

Nell' atto quarto la sig.na Copca ha ottenuto un grande successo come cantante ed attrice.

Bissato l'*allegro* della *Danza delle ore*.

Il teatro era discretamente frequentato.

— Questa sera serata d' onore della valente sig.na Mendioroz.

Si rappresenterà l'opera le *Villi*, del m.o Puccini.

Dopo l'opera la sig.na Mendioroz eseguirà, in unione al sig. Giuseppe Moretti, la scena ed il duetto dell'atto terzo del *Trovatore*; come pure la melodia nuovissima del Rotoli: *È notte*, con violino obligato.

Il ballo *Rodope* chiuderà lo spettacolo.

Teatro Filodramatico. La *Giorgina* di Sardou, caduta in qualche teatro, passata appena in qualche altro, trova da noi accoglienze festose. Con buona pace degli ammiratori di questo lavoro, ci permettiamo di sostenere che questo successo va ascritto per gran parte all' esecuzione veramente magistrale che vien data alla comedia.

Anche ieri gli applausi furono entusiastici ; le chiamate ad ogni chiusa di atto numerosissime, e spesso le scene principali venivano interrotte da approvazioni calorose.

Il teatro era zeppo di persone ignare di quanto loro attendeva all' uscire da teatro. Quell' aqua, quel vento, agirono quale salutare diversivo alle emozioni di uno spettacolo gustato.

— Questa sera la *Giorgina* si replica ; mercoledì *La figlia di Jefte*.

— Quanto prima la *Dottoressa*.

Anfiteatro Fenice. Un teatro domenicalmente zeppo, un publico inquieto, nervoso, che coglieva ogni occasione per far del baccano.

Chi gridava *aqua*, chi : *fora*, un chiasso noioso come il tempo. Lo spettacolo andava di pari passo col publico ; non riuscivano nemmanco i colpi di pistola, dei quali ci fu abbondanza ; era forse per acquietare il publico? Gli applausi poi addirittura sbalorditoi.

Questa sera la piccola *Miss Lauretta* ha la sua serata d' onore, lo annunziò ella stessa iersera pregando ingenuamente il publico ad intervenire numeroso.

Teatro Armonia. Iersera, per la prima volta in questa stagione, il teatro era completamente venduto. Ed è strano che proprio il *Guitarrero* abbia fatto quello che il *Barone zingaro* non ha saputo fare.

L'esecuzione fu buona da parte delle sig.na Palme, del signor Filipp e del sig. Greisnegger.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Patate al burro s. 3, Fagiuoli In salata s. 3, Trippe con polenta s. 10.

Cena (Ore 6). Polenta con ragout s. 10, Risotto s. 10, Patate s. 3.

Razioni vendute ieri : 1615.

Sotto una vettura. In via della Barriera Vecchia l' altra notte il mediatore Luigi B. d' anni 38 camminava a sghimbescio, in istato di completa ubriachezza.

Il brumme N. 209 che passava per di là venne ad atterrare l' ubriaco, il quale, venturatamente, rimase del tutto illeso.

Dieciott' anni dopo. Ieri' altro gli agenti di Polizia, per ordine dell' i. r. Tribunale, arrestarono un tale Francesco Raschi, facchino, da Gorizia, di anni 49, imputato del crimine di publica violenza, commesso con ro la publica forza, ancora nell'aprile dell'anno 1869.

Epilessia. Ieri, poco dopo il mezzodì, il giovane sig. Giovanni Candellari, camminando sul marciapiede in Piazza dell'ospedale, venne colto da un assalto epilettico. Alcuni addetti allo stabilimento accorsero a prestargli le prime cure, dopodichè il sofferente venne accompagnato alla propria abitazione.

Nella caduta s' era prodotto alcune leggere escoriazioni alla faccia.

In Pretura. Il precettato Francesco Riosa, facchino, d'anni 28, aveva per circa 20 giorni lavorato a Santa Croce, e causa la distanza dalla città aveva trascurato di presentarsi, come di dovere, all'autorità di sicurezza. Costituendo tale mancanza la contravenzione contro il precetto di sorveglianza, il Riosa dovette ieri comparire in Pretura. Le ragioni da lui addotte non valsero a scansarlo da una pena. Il giudice lo condannò ad una settimana di arresto rigoroso.

— Un vecchio quasi ottuagenario : Martino Mamilovich, da Novigrad, comparve dinanzi al giudice accusato della contravenzione di questua. Confesso, ma recidivo nel reato, in riguardo alla sua tardissima età, fu punito con soli quattro giorni di arresto.

— Per contravenzione al precetto di sfratto, il falegname Antonio S. da Gorizia, d'anni 28, si buscò una settimana di arresto.

Ingrato cor ! Nel pomeriggio di ierlaltro trovavansi in un' osteria di Piazza delle Legna il facchino Leonardo G., d'anni 28, da Trieste e certo Antonio D. Quest'ultimo, sia per amicizia, sia per semplice impulso di generosità, fece lo splendido e pagò infine lo scotto.

Ma quale non fu la sorpresa del generoso pagatore quando poco dopo si accorse che gli mancavano il fazzoletto. e, quel che è più, tre fiorini.

Essi non potevano esser passati che nelle mani del collega d'osteria che difatti fu arrestato.

All' „Orso bianco“ è l'insegna di una birraria sita in via della Ghiacciera. L' altra notte la proprietaria del locale Giuliana T., dimentica del vecchio adagio che dice : „Chi dorme non piglia pesce“ s' era abbandonata fra le braccia di Morfeo e chi s' è visto s' è visto. Quel sonno doveva riuscirle fatale, chè frattanto il facchino Luigi R., da Trieste, d' anni 33, adocchiata una cassetta che si trovava alla sua portata, nè estrasse un braccialetto d'argento dorato e bellamente se lo pose in tasca.

Ma il sonno della danneggiata non era un sonno eterno e quando ella si destò non tardò ad accorgersi del furto e fece arrestare il ladro.

Furto. Iermattina dopo le sei quando la rivendugliola Teresa N. andò per aprire la porta del suo magazzino sito al pianterreno della casa N. 2 in via di Crosada trovò che l' uscio era già stato aperto. Inoltratasi nel locale, si accorse ben presto che due panieri di burro, rappresentanti un valore di circa quarantacinque fiorini, mancavano. I ladri erano penetrati nei magazzino mediante rottura del lucchetto e di due catenacci.

In fascio. Giacomo Z., d' anni 24 da Trieste, facchino, e Giuseppe S., di anni 19, da Trieste, giornaliero, vennero arrestati per vagabondaggio notturno. — Per contravenzione al precetto di sfratto passava agli arresti Bortolo M., da Videm, d'anni 19, fabro disoccupato. — Vennero arrestati per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza : Giovanni D., d'anni 29, pittore, da Trieste; Antonio V., d'anni 21, fabro, da Pordenone, e Nino M., d'anni 19, marittimo, da Selve.

Corrispondenza aperta. Sig. *Fed. Tass*. Le sue offerte furono registrate ai N.i 4555-4558. - Sig. *Grusso*. Idem al N. 4501-4503. - Sig. *de Ros...* Idem al N. 4857-4858. - Sig. *Giulio Mi*. Idem al N. 4504.

Ogni giorno una. Copantelli junior assedia il padre per avere una trombetta. Il padre si difende.

— Non voglio comprartela, perchè tu mi gonfieresti la testa a furia di sonare.

— No, papà ; la sonerò soltanto quando tu dormi.

Innanzi all' emozione così profonda, innanzi alle reticenze così inattese di sua figlia, Delmont esitò, non che temesse la verità qualunque essa fosse ma perché sentiva quanto quella rivelazione straziava il cuore di colei che egli amava al dissopra di tutto, e a costo della sua vita non avrebbe voluto vederla, nè farla soffrire.

Allora Oliviero, che era rimasto in silenzio prese la parola.

LXI.

La soluzione di Oliviero.

— Padre mio, diss' egli rivolgendosi al signor Steinbach con voce commossa ma ferma, siamo noi, o piuttosto sei tu che devi risolvere questa questione. Tu solo, io credo sei in grado di farlo.

Steinbach guardò suo figlio con molta sorpresa.

— Ti ascolto, fece egli.

— La situazione è questa : Il signor Delmont, salvato da te, ritornato in Francia, ritrova sua figlia e non vuole perderla più, nè separarsi da lei. Ogni uomo, al suo posto, sentirebbe e agirebbe come lui.

(Continua.)

✝

GIOVANNI PIBER

Maestro di musica e contrappunto,

dopo indicibili sofferenze, sopportate con edificante rassegnazione, confortato dai Ss. Sacramenti, si addormentò quest'oggi nel bacio del Signore.

Il fratello di lui **Antonio** ed il nipote **Dr. Guido Piber**, addoloratissimi, in nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, perchè, conforme al desiderio del diletto estinto gli sieno generosi di pii suffragi.

Il funerale muoverà dalla casa N. 1 in via Pozzo del mare Lunedì 14 del corrente mese alle ore 4 1|2 pom

TRIESTE 13 Marzo 1887.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Dispari 49. Serata d'onore della sig.a Mendioroz. „Le Villi“ „Rodope“.

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica Compagnia Diligenti-Pezzana. (Ore 7 1|2) — „Giorgina“ comedia in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7|2) Serata d'onore di miss Lauretta. Grandioso spettacolo

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco

Cento biglietti da visita, da soldi 25 in poi Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Biglietti d'indirizzo, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo“* in via Nuova N. 24.

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero dalla scala, 1 piano, posizione centrica, non più di f. 12. Indirizzo „Piccolo“ (076)

Persona che conosce le lingue italiana tedesca e slava, cerca occupazione come amministratore di case, con cauzione. Indirizzo al „Piccolo“ (414)

Ricercasi per due ore al giorno una ragazza pulita per un bambino. Offerte Acquedotto prolungato N. 30, piano terra, sinistra. (387)

D'affittare prontamente un quartiere di sei locali, primo piano posizione centrica. Indirizzo all'amministrazione del giornale il „Piccolo“. (393)

Patate nuove 12, carcioffi 7, piane 3 Nuova 28. (4··)

Oro, argento, biglietti pegno preziosi acquistansi piazza Borsa 10, orologiaio. (422)

Pianoforte buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo“ (385)

Fu smarrita una manica di panno color caffè. Mancia portandola al Piccolo. (420)

Mancia di 30 fiorini all'onesto trovatore che porterà all'amministrazione del „Piccolo“ un braccialetto d'oro, forma di catena, smarrito giovedì a sera, trattandosi di cara memoria. (0 3)

Vergiss mein nicht. Please have eighteenth word of Y and first word of Z me. I hope in future second thira fourth of I last of Y for exculpation. Q. L. A. B. C. 1. (423)

Stefania, nuovissima Mazurka per pianoforte, di Caroli, soldi 50. Fondaco Vicentini. (421)

Lidia. Come sempre, anche tacendo tutti miei pensieri sono a te. (418)

The Singer Manufacturing e C. e NOVA-YORK

PER SOLO

1 FIORINO

alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.

CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dz.

Caffè Mohara

GOLDSCHMIED

è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili ai prezzi seguenti :

Pacchetti a	500	250	125	90 grammi
	28	14	7	5 soldi

Deposito principale, nel negozio di Caffè, Thee e frutta secche di

D. GOLDSCHMIED e C.

Via della Caserma N. 9.

OVATTA BRUNS

Tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (già Liprandi) **via Dogana n. 10 Trieste**

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

UNGARO FRANCESE

(Franco-Hongroise)

IN BUDAPEST

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati

Assicura verso modici premi i danni dell'incendio, del fulmine, esplosioni, delle rotture accidentali di cristalli e specchi ; contro danni nel trasporto di merci e valori via mare e per terra, nonchè sopra corpi dei navigli; contro la disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le possibili combinazioni. Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f 23,371,[illegible]

Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia e Goriziano

CARLO HERMET

Ufficio in **Via Nuova N. 11**

Solidità e Buon Mercato

sono le qualità ormai conosciutissime per quali si distinguono e preferiscono gli articoli degli uniti depositi di fabrica di [illegible] moravi-slesiani, soltanto ed unicamente

CORSO N. 27

e vantano uno smercio straordinario e continuo. Incoraggiata da un [illegible] direzione del negozio ha aggiunto [illegible] **nomate specialità in stoffe di mussoline per biancheria da tavola e da letto, corpetti colorati in lana ed in cotone e calzetti ai colore garantiti, pure in special modo camiciole militari da indossare tanto quanto sotto: sistema prof. Jäger (garantito genuino)** si raccomandano in modo particolare straordinario buon prezzo e per la [illegible]

PREZZO CORRENTE

1|1 doz. fazz. bianchi con bordura [illegible]
1|2 " " " con bordo [illegible]
1|2 " " " di filo [illegible]
1|2 " " " con bordo [illegible]
1|2 " fazzoletti colorati bleu [illegible]
1|2 " stracci p. cucina 1 ql. bordo [illegible]
1|2 " asciugamani di filo [illegible]
1|2 " salviette per tavola, di [illegible]
1 tovaglia bianca per 6 persone [illegible]
1 " " " 10 [illegible]
1 " " " 12 [illegible]
1 fornimento bianco per 6 persone [illegible]
1 tovaglia colorata per caffè [illegible]
1 " " più fina [illegible]
1 " " fina, frange [illegible]
1 fornim. color. per 6 persone [illegible]
1 " " di filo or. [illegible]
1 pezza di tela 1|4 28 metri cassino senz'apparecchio [illegible]
1 " " corame, 28 m. con. senz'apparecchio [illegible]
1 " " 1|4 28 metri qualità perfettissima p. camicie [illegible]
1 " " 1|4 23 metri q. fina qual. biancheria [illegible]
1 " " puro Rumb. 1|4 28 met. [illegible]
1 " " puro Rumburgo ql. [illegible] puro lino, senz. cucitura per 6 lenzuola [illegible]
1 " " puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. [illegible]

Fustagni bianchi al metro
Cotonine imbiancabile per biancheria al metro

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18 persone, damascati vendesi a prezzi favorevoli.

Franco di dazio si effettuano le spedizioni in [illegible]

Apparecchi per l'aqua condensata

con leva bilanciere (automati) per scaricare automaticamente l'aqua condensata, gran risparmio di combustibili, condutori di vapore, cilindri di vapore, tamburi di vapore, apparecchi lavoratore di vapore; hanno il diametro delle valvole due volte più grande in confronto ad altre costruzioni.

Specialità di molti anni.

GRANDE DEPOSITO

Automati piccoli, i quali costano fiorini 15 - Lire [illegible] e verranno prestati gratis per una prova di 3 mesi.

Klein, Schanzlin e Baker a Frankenthal (Germania)

Specialità in pompe a vapore di ogni genere, macchine motrici da 1|2 a 10 cavalli (così detto risparmiatori) rubinetteria. Rappresentante e Depositario a Vienna **Antonio Stebl**, ingegnere meccanico, III, Rennweg 28. - Consultazione tecnica gratis.